



CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, I-30125 Venezia

Tel/Fax +39. 041.5206 - 355/ 780, www.dszv.it



KINESIS – STADT UND BEWEGUNG / CITTÀ E MOVIMENTO

PROFILO DI RICERCA 2015-2017

PD DR. ROMEDIO SCHMITZ-ESSER, DIRETTORE

Traduzione di Marina Scotto di Carlo

La città si presenta come un'entità statica, un punto sulla carta con confini geograficamente definiti. Tuttavia, proprio Venezia, che rischia di musealizzarsi per via del crescente turismo di massa delle navi da crociera e dell'esodo costante dei suoi abitanti, pone anche la questione della mobilità della città, della permeabilità dei suoi confini, della dinamica del suo sviluppo. Il leone di San Marco poggia le zampe sulla terraferma, i paesi a sud e a nord delle Alpi, e sul mare, che schiude la città all'hinterland. Nel Medioevo e nella Prima età moderna in città giungevano merci che venivano poi rivendute: Venezia collegava zone remote del mondo per il tramite dei loro prodotti. Da questa funzione di interporto per merci di ogni tipo, e non dal loro semplice accumulamento ai confini della laguna, derivò la ricchezza premoderna della città – ricchezza su cui si fonda oggi la sua bellezza architettonica. Per questa sua particolare attitudine, Venezia richiamava anche persone che cercavano un trasporto via mare e che qui avrebbero trovato i contatti giusti. Dal pellegrino di Gerusalemme al turista secolare, come Goethe o Mann, dai crociati del Medioevo animati dal fanatismo religioso ai crocieristi di oggi in cerca di esperienze, la città ha sempre vissuto dello scambio e del movimento attraverso di essa.

KINESIS - CITTÀ E MOVIMENTO

Il tema focale della ricerca "kinesis. Città e movimento" fa seguito allo sguardo sulla città nel senso di "aisthesis", di percezione di Venezia nell'arte e della scienza, eletto a tema conduttore dalla Prof. Sabine Meine. L'osservazione contemplativa viene contrapposta all'esperienza fisica dello spazio. Come cambia l'esperienza della città se si utilizzano le sue intricate vie di terra e di acqua? Cosa muove le artiste e gli artisti a Venezia, e loro come ci muovono? Il tema estende il precedente ad altri ambiti artistici. Oltre alla musica, particolarmente importante nella città di Vivaldi e Nono, nei prossimi anni il Centro Tedesco di Studi Veneziani promuoverà anche altre tradizioni artistiche che più si confrontano con il movimento o che scelgono il movimento come punto di partenza creativo. Il nuovo tema "kinesis" crea quindi un palcoscenico per la performance art attuale e la scena del balletto attiva, nonché per il teatro figurativo contemporaneo che arriva dalla Germania in Italia.

Già dal punto di vista puramente fisico il movimento appartiene alle condizioni fondamentali della vita in laguna. L'onnipresente acqua dell'Adriatico con il ciclo continuo delle maree consente e spiega lo spostamento orizzontale e verticale in città. Al contempo la posizione di Venezia impedisce il traffico veicolare e l'uso delle biciclette come in terraferma, facendo perdurare la qualità premoderna di questa città particolare, che a un'osservazione superficiale sembra sottrarsi del tutto alla modernizzazione. Diventa il simbolo dell'età premoderna, una storia europea scritta nella pietra ma sempre minacciata dal declino. Emblema di questo declino è, ancora, il movimento dell'acqua che, mimetizzato da "acqua alta", a intervalli sempre più regolari mette a repentaglio la vita in città, quasi ad annunciarne l'inabissamento. Su questo scenario agiscono visioni di un futuristico riempimento dei canali e discussioni su azioni di salvataggio degne di Mosè, che nel XX e XXI secolo necessariamente accompagnano la storia della città facendo quasi da corollario alla sua bellezza architettonica.

A Venezia il movimento è presente sin dall'inizio della sua storia. La ritirata fisica davanti ai cambiamenti politici innescati in Italia settentrionale dai nuovi signori longobardi nel primo Medioevo e il commercio attivo sul Mediterraneo quale fonte di reddito primaria della Serenissima fanno della "kinesis" la sua vera ragion d'essere. In seno agli attuali dibattiti sulla storia globale nelle scienze umane, Venezia cerca il proprio posto accanto ad altri temi importanti. La storia veneziana rimanda alle radici premoderne dell'espansione europea e della percezione del mondo da una prospettiva europea, che consenta di meglio comprendere le concatenazioni con la storia globale. Nei prossimi anni il Centro Tedesco intende cercare di scoprire qual è il posto che spetta a Venezia in questa discussione.

Contestualmente, il movimento è anche al centro dell'attuale situazione veneziana. A ben vedere il turismo, spesso tirato in ballo per spiegare tutti gli incresciosi problemi della città, è parte di un dinamico processo di scambio che affonda le sue radici nelle fondamenta dello sviluppo urbano. Venezia è dal Medioevo un centro turistico e già dal Medioevo è anche un porto cruciale per i traffici nel Mediterraneo. Contemporaneamente, il turismo favorisce l'avvento di nuovi sviluppi e comunità sociali, finora scarsamente considerati perché sembrano poco confacenti allo scenario della Venezia storica. Le tensioni tra ammirazione della città storica, che troppo spesso genera musealizzazione, zelo conservativo e irrigidimento, e una città vivace e moderna, seppur gravata di tanti problemi, che si lascia identificare chiaramente solo ai margini – come nel caso della sempre più grande Mestre –, lanciano molteplici impulsi per il confronto artistico e scientifico con Venezia. Il Centro Tedesco di Studi Veneziani darà ampio spazio ad approfondite riflessioni sul presente della Serenissima.

NUOVI CICLI TEMATICI

Sin dall'inizio, presso il Centro Tedesco di Studi Veneziani scienza e arte sono in un dialogo serrato tra loro. In senso spirituale il movimento è al centro di ogni confronto che ha luogo a Palazzo Barbarigo della Terrazza e il Centro invita tutti gli interessati a prendere parte a uno scambio reciproco.

Per dedicarsi con maggiore attenzione alla nuova tematica, il Centro Tedesco di Studi Veneziani organizza due nuovi cicli tematici: il ciclo umanistico **"Venezia nel contesto globale"** e l'incontro con artisti delle più diverse discipline nel ciclo **"Cosa ci muove"**.

“VENEZIA NEL CONTESTO GLOBALE”

“Venezia nel contesto globale” comprende conferenze su discipline ed epoche diverse che studiano il contributo prestato da Venezia all’attuale dibattito sulla storia globale. Sorprendentemente, la storia veneziana svolge in tale contesto un ruolo subordinato, nonostante la città lagunare sia stata il punto nodale per eccellenza dell’espansione europea in Medio Oriente, Nordafrica, Asia Orientale e India.

Nella ricerca sulla storia globale sono stati inclusi l’età premoderna e, in particolare, il Medioevo - finora inseriti con titubanza nella discussione -, con Venezia a fungere da modello per entrambi. Questo dà modo di illustrare e considerare con spirito critico una visione delle radici premoderne dei moderni processi di globalizzazione che travalichi le singole epoche e discipline, tanto più che anche nel presente Venezia è sotto l’influenza diretta della globalizzazione. I visitatori che si imbarcano nella Serenissima e le relazioni commerciali con l’Estremo Oriente sono, oggi come nel Medioevo, fattori fondamentali e determinanti per la vita nella città marciana, che consentono di studiarla e comprenderla dal punto di vista urbanistico e sociologico.

Il Centro Tedesco di Studi Veneziani desidera prestare il proprio contributo e quindi collocare anche sul lungo periodo Venezia nel dibattito delle moderne scienze umane internazionali.



Foto: www.claudiaschmitzesser.com

“COSA CI MUOVE”

“Cosa ci muove” è il nuovo ciclo artistico del Centro Tedesco di Studi Veneziani. Non solo dà ai borsisti artisti del Centro l’opportunità di presentare le opere che qui realizzano e di instaurare un dialogo con il pubblico italiano, ma offre anche ad artisti tedeschi di livello internazionale una piattaforma di presentazione a Venezia. Il tema del movimento viene qui inteso nelle sue diverse accezioni: Cosa muove un artista, donna o uomo, a creare la propria opera?

In che misura il soggiorno a Venezia e il movimento attraverso lo spazio urbano di questa città sull’acqua sono importanti per chi si occupa della Serenissima? E, infine, in cosa consiste l’effettivo movimento interno dell’artista e del suo pubblico? Il tema “Cosa ci muove” rimanda quindi alla reciprocità dell’arte, allo scambio tra Germania e Italia, tra città e hinterland, tra acqua e terraferma e, non ultimo, all’emozione dell’artista e a quella dello spettatore.

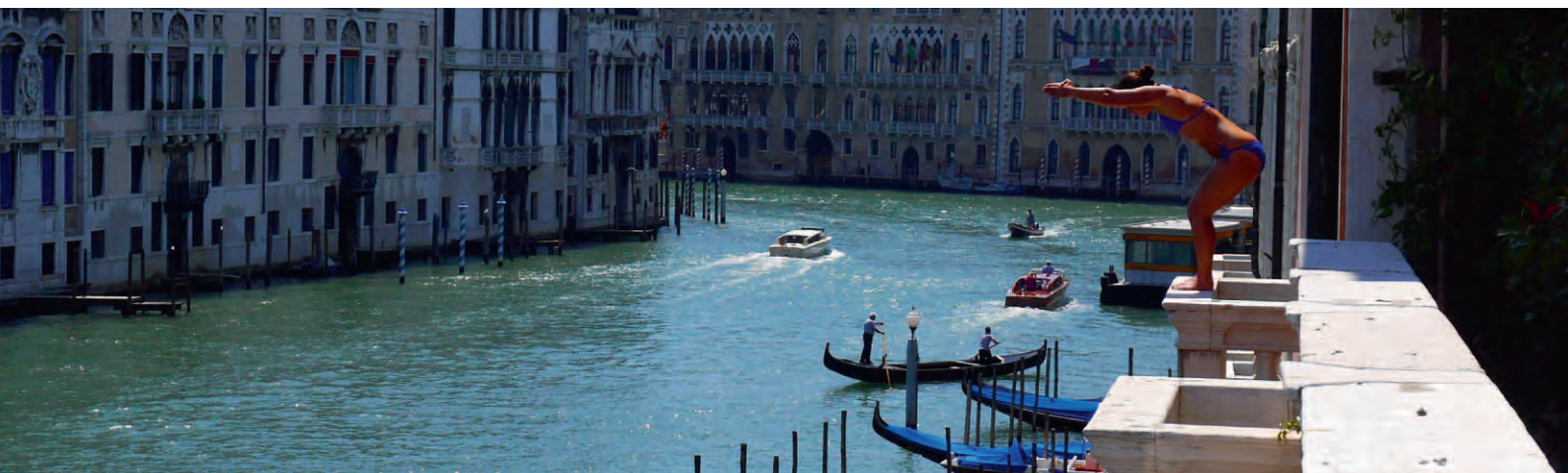


Foto: www.stefanietrojan.de